

Segue dalla prima

Bologna-Modena 1-1 Pesa sul risultato l'espulsione di Colucci, cacciato al 20' del primo tempo dall'arbitro De Santis per una vecchia ruggine tra i due: nel 1984 De Santis aveva infatti comperato da Colucci una Fiat Tipo 16 valvole usata, accorgendosi solo dopo l'acquisto che il giocatore rosoblu aveva scaricato il contachilometri da 180.000 a 32 e che l'airbag guidatore era a pois. Nel Modena torna al gol Amoruso, che non segnava in trasferta da un Bologna-Modena dello 0 a.c., arbitro Ponzio Pilato.

Brescia-Sampdoria 1-1 Risultato a sorpresa al Comunale: le squadre si erano infatti accordate per uno 0-0. Purtroppo Baggio aveva saltato l'ultimo allenamento, e dopo pochi minuti ha tirato fortissimo sui piedi di Caracciolo portando in vantaggio i suoi. Nella ripresa, dopo un forcing delle rondinelle nella propria area, Doni ha impattato, per l'esultanza degli oltre 12.000 scommettitori presenti sugli spalti. L'ufficio inchieste ha comunque deciso di non intervenire, perché anche loro avevano scommesso sul pareggio.

Inter-Udinese 1-2 Nuova impresa dell'Inter che vede lo scudetto, per la precisione lo scudetto della Roma. I nerazzurri erano comunque privi di Vieri, che nella notte si era procurato un risentimento agli adduttori calciando un rigore a casa di Fernanda Lessa. Una curiosità: a fine gara

Il punto G Francesco ad Adani «Ora sparisci tu»

Gene Gnocchi

Francesco, il ragazzino scomparso che era tornato a casa su invito di Adani, ha fatto nuovamente perdere le sue tracce e in serata ha telefonato ad Adani invitandolo a fare lo stesso. Nell'Udinese Spalletti invita tutti a tenere i piedi per terra, anche se a fine gara ha chiesto e ottenuto di tramutare una zucca in cocchio reale e si è allontanato a bordo della stessa.

Lecce-Milan 1-1 Impresa del Milan che rimette in sesto una partita già persa grazie a Galliani, che alla fine del primo tempo è sceso dall'arbitro Pieri promettendogli che se avesse favorito il Milan lo avrebbe fatto partecipare a una puntata di

Tuttobenessere insieme a Daniela Rosati. Pieri ha rifiutato, ma la proposta successiva di Galliani di diventare sottosegretario agli Esteri, l'ha convinto. Nel Lecce ancora sugli scudi Bojinov, che ha festeggiato la bella prova dei salentini stappando una magnum di Topexan.

Siena-Parma 1-2 Il Parma non si fa piegare dalle vicende societarie e vince ancora, anche se voci sempre più insistenti dicono che Prandelli starebbe per essere pastorizzato e venduto in tetrapak al mercato di Orzinuovi. Ottima prova di Gilardino, per il quale in tribuna si sono scomodati osservatori della Consob. Nel Siena inutile la rete



TeleVisioni

IL SENSO DI RAVEZZANI PER LA MISURA

Luca Bottura Lorenza Giuliani

Marco A dare per primo la notizia della morte di Marco Pantani è stato Marco Civoli a "Stadio 2 Sprint", riprendendola dall'Ansa. Contemporaneamente, toccava ad Andrea di Caro di Giococalcio, che ha interrogato Del Neri e Cosmi sulla vicenda, strappando qualche pensiero sincero. Il cortocircuito interessante è che l'agenzia Ap, pur di non ammettere che aveva preso la notizia dall'Ansa, ha citato come fonte "Giococalcio". Anche se sarebbe stato abbastanza curioso che a bruciare tutti, su un fatto del genere, fosse un piccolo canale criptato di pallone.

Marco/2 Dopo l'annuncio, Civoli ha imbastito una diretta commossa e precisa, con un solo piccolo infortunio: la telefonata al giornalista del Carlino Angelo Costa, vecchio amico del Pirata, che secondo Civoli era l'ultimo ad avergli parlato. «Veramente no», ha risposto Costa. Poi, invitato a dare particolari, ha soggiunto che lui l'aveva saputo dalla tv. Succede.

Ciao Marco/3 Succede, anche, che Auro Bulbarelli - a fatto appena avvenuto - intervenga in diretta spiegando che Pantani aveva guai con la droga «e lo sapevano tutti». Per far capire che innanzitutto lo sapeva lui. Succede, ma meglio se non succede.

Marco/4 Peraltro "Stadio 2 Sprint" ha chiuso i battenti presto, lasciando spazio a una lunga diretta di "Guida al campionato" e a uno speciale di Sky con l'ex voce del ciclismo di Mediaset, Luca Pierantozzi. Era triste, partecipe, vero. E il profluvio di dati - nonché certa sovraccitazione della sua collega Capizzi, pure lei in studio - diventavano sfondo appena percepibile.

Marco/5 Il giorno dopo, nel turbinio di dichiarazioni, si è distinto l'ex città Arrigo Sacchi, conterraneo del ciclista scomparso. Sacchi, interrogato da "Guida al campionato", ha detto soprattutto due cose: «Una lacrima va verso la parte di stampa più selvaggia, più spazzatura, che fa credere cose che non esistono». Che è una bella sciocchezza, visto che la stampa con Pantani è stata semmai troppo protettiva e omertosa, danneggiandolo. Poi ha aggiunto: «Anche una parte di stampa può far morire. Mi ricorda tanto un altro romagnolo, Edmondo Fabbri. Suo figlio, al suo funerale, mi disse: "Non ha mai superato la sindrome della Corea"». Che, senza inutili difese corporative, è un'altra enormità. Non foss'altro perché Fabbri, il mitico Mondino, lasciò questa terra trent'anni dopo la disfatta dei mondiali del '66.

Senso della misura «Ecco Tomason, l'eroe rossonerio spesso dimenticato, un dramma umano». (Fabio Ravazzani, "Qui Studio a Voi Studio", proprio la giornata giusta per dire una cosa del genere)

Avevano cantato «Volevo mostrarvi questa muta da sub che Simona Ventura indosserà a San Remo: le servirà per recuperare quei cantanti che Tony Renis farà buttare in mare, dentro a un pilone di cemento». (Dj Angelo, "Quelli che... aspettano")

Effettivamente «Questo gol di Gilardino possiamo definirlo un gol alla Gilardino» (Alessandro Bonan, Sky)

Consapevolezza «A voi ve segna Toti, a noi ce segnan tutti» (striscione dei tifosi dell'Ancona, "Novantesimo minuto")

setelecomando@yahoo.it

Il Milan pareggia 1-1 a Lecce ma la Roma non ne approfitta e si ferma ad Ancona. Sorride solamente la Juventus che in serata batte la Reggina (1-0) e rientra in piena corsa per lo scudetto. È buio pesto per l'Inter che a S. Siro è superata dall'Udinese per 2-1. Il Parma vince a Siena.

Francesco Toti
Alla Roma non è bastata
la fantasia del suo numero 10
per aver ragione dell'Ancona
di Giovanni Galeone



Troppo tenera l'Italia per i leoni inglesi

Sei Nazioni di rugby: al Flaminio dura lezione dei campioni del mondo agli azzurri (9-50)

Franco Berlinghieri

ROMA La splendida bomboniera dello stadio Flaminio questa volta è stracolma. I biglietti del match sono esauriti da parecchi giorni. Il tempo di sistemarci in una tribuna stampa ed ecco che salgono subito le note di "God save the Queen", accompagnate dal canto degli 8.000 sudditi di "Sua Maestà", scesi a Roma per salutare i loro beniamini: neo campioni del mondo. Non è ancora trascorso un minuto dagli inni nazionali che l'Italia va subito sotto (0-3 per una calcio di punizione realizzato dal sostituto di Wilkinson: Paul Grayson). È

l'avvio di una lezione di rugby che i campioni del mondo dispensano agli azzurri. In campo si vede subito che c'è una squadra (quella inglese) a cui tutto sorride. È un sapiente maestro di scacchi per come muove le pedine per l'occupazione del campo di gioco. Tende pazientemente la sua ragnatela forzando il gioco azzurro e spingendolo a commettere errori. E d'errori, ieri, gli italiani ne hanno commessi troppi. Così nel primo tempo, prima arriva una meta di Paul Grayson e poi due dello scatenato tre quarti centro Jason Robinson (il miglior giocatore del mondiale). Gli italiani si segnalano solo per i calci piazzati dei maori Rima Wakarua e concludono il primo tempo

po sul 9-26. L'Italia cerca di darsi da fare, placca con coraggio, tenta contrattacchi, ma poi vicino alla meta dei "Tutti Bianchi" commette sempre qualche ingenuità. I "XV World" invece danno spettacolo. Spalmano per il campo del Flaminio un rugby totale. Puntano verso la linea di meta conquistando, con la precisione di un chirurgo, metro dopo metro, coinvolgendo in un gioco aperto e armonico tutti i reparti della squadra. Persino gli avanti (per natura più pesanti e lenti) si muovono con molto dinamismo e una bella gestualità dell'ovale. La difesa, solida e impenetrabile, sembra programmata al computer (placcaggi riusciti intorno al 100%). Per un raggio di quindici

metri attorno alla mischia l'Inghilterra detta la legge del più forte. Affrontarli lì dentro è come, in guerra, andare contro un carro-armato con la sola baionetta. Insomma sarebbe un suicidio, perché sul piano della potenza e organizzazione del pack nell'ultimo anno - nessuno è riuscito a battere i "XV World". Figurarsi l'Italrugby. Gli azzurri lo sanno e cercano di non cedere nel tritacarne della loro mischia. Tentano fino al 20' del secondo tempo di attaccare con schemi non prevedibili e di giocare, come predica il coach, all'italiana. Vale a dire rispettando i fondamentali di gioco ma mettendoci del loro in furbizia, fantasia, immaginazione nella costruzione degli

di Enrico Chiesa che ha suscitato un certo scompiglio dedicando la sua rete alla moglie di Vergasola.

Lazio-Empoli 3-0 Impresa della Lazio grazie alle reti di tre difensori, che l'ex patron Sergio Cragnotti dal carcere ha così commentato: «Sono difensori così bravi che quasi quasi me li porto in tribunale. Hai visto mai». Perotti aggiorna la sua tabella salvezza che prevede, per rimanere in serie A, di aggiungere al calendario 18 partite tutte con l'Ancona e in casa.

Perugia-Chievo 0-2 Gaucci non si scompone per il risultato, anche perché era già talmente scomposto da prima che nell'imminenza del match è stato scambiato per il mostro di Milwaukee e arrestato dall'Fbi. Successivamente è stato rilasciato con tante scuse perché ha potuto dimostrare di non essere di Milwaukee. Cosmi comunque non rischia. Però i suoi parenti sì, e mica poco. Sul fronte opposto torna la cooperativa Chievo: buon calcio e bilanci in ordine. Nel viaggio di ritorno Del Neri ha organizzato una simpatica dimostrazione di pentolame sul pullman, vendendo due batterie ad Amari e una termocoperata a Barzagli.

Juventus-Reggina 0-0 Non ho potuto occuparmi di Juventus-Reggina perché è venuto a casa mia Tony Renis e ha insistito per guardare Elisa di Rivombrosa. È stato molto convincente.

lunedignocchi@yahoo.it